

SUOR EGIZIA GIOVANNA DE FRANCESCHI

- nata a Isola Vicentina (VI) il 25.06.1924
- entrata nell'Istituto il 10.02.1942
- ammessa al Noviziato il 07.10.1942
- alla prima Professione il 07.10.1944
- alla Professione perpetua il 19.03.1950
- deceduta a Castelletto - Infermeria il 18.07.2018 alle ore 15.40
- sepolta a Castelletto



Nella persona di suor Egizia il Signore ci ha dato un segno eloquente del suo amore, della sua prossimità di padre benevolo verso tutte le sue creature. Dal tratto amabile, fine, rispettoso, custodito inalterato fino all'ultima malattia, suor Egizia lasciava trasparire un'interiorità profonda e ricca, alimentata da una comunione intima con il Signore che l'aveva chiamata alla sua sequela in età giovanissima. Accanto a lei ci si sentiva a proprio agio, si coglieva un'umanità rassicurante, nobilitata da profondi valori evangelici vissuti nella gioia e spontaneamente comunicati, anche nel silenzio.

Esperta nell'arte di cucito e ricamo, e acquisite, con lo studio, le competenze per educatrice di scuola dell'infanzia, mise a frutto le sue abilità in diversi paesi dove la missione dell'Istituto la chiamava. Sostò con tempi abbastanza prolungati a Verona PN., a Calcinato, a Malcesine, ad Alfonsine, offrendo ovunque il dono di una pronta disponibilità, di una grande capacità di comunione e condivisione con le sorelle della comunità di cui è stata spesso responsabile come superiora. Matura di età e ricca di esperienza, nel 1997 fu chiamata nella casa di Noviziato in Casa Madre per essere, accanto, alla maestra, accompagnatrice delle giovani novizie. Nonostante la differenza di età, stava volentieri con loro, aveva mantenuto uno spirito giovane, aperto, che le consentiva di comprendere perfettamente le fatiche, gli slanci, gli scoraggiamenti di chi è ai primi passi nel cammino di sequela; da vera Piccola Suora, che aveva assimilato e incarnato i valori di Nazareth, le guidava nella pratica della disciplina necessaria per "rivestire l'uomo nuovo", senza imporsi le incoraggiava ad assumere con responsabilità i vari compiti anche domestici, a dare il primato alla vita spirituale. Per sette anni il suo esempio fu eloquente lezione di vita per le novizie, punto di riferimento sicuro per chiunque avesse bisogno; anche stanca, intuiva le necessità e vi rispondeva prontamente.

Gli acciacchi dell'età le richiesero un ricovero e conseguente tempo di pausa, ma suor Egizia non domandò il riposo, si rese ancora disponibile per la comunità di Portegrandi, dove condivise l'ultimo triste tratto di cammino di presenza delle suore nel paese, già preavvisato del ritiro delle religiose. Suor Egizia non perse il tempo in inutili rimpianti o lamentele, ebbe cuore di madre per le due sorelle anziane, continuò ad accogliere i bimbi nella scuola, a instaurare sereni rapporti di collaborazione con il personale, ad accompagnare il cammino di fede della parrocchia, a illuminare con il suo sorriso la piccola linda casa, aperta a chiunque.

"Partire è un po' morire - disse il parroco al momento del saluto ufficiale - andandovene certamente ci lasciate un grande vuoto. Abbiamo percorso un tratto di strada insieme con il Signore. La sua grazia accompagni voi, suor Maria Linda, suor Adelasia, suor Egizia alle vostre nuove destinazioni; possano ancora fiorire tra voi nuove vocazioni e il buon seme da voi sparso in mezzo a noi porti frutti di unità e di fraternità".

Negli ultimi 4 anni trascorsi nell'infermeria di Casa Madre, suor Egizia continuò a edificare con il suo amabile sorriso, con l'interesse e la partecipazione alla vita dell'Istituto, con l'offerta generosa della sua sofferenza che la preparò all'incontro festoso con lo Sposo amato.